

Maria H. Kakucska

LA "PRIMULA ROSSA"
UNA SCRITTRICE UNGHERESE CHE SCRISSE IN INGLESE: LA
BARONESSA EMMA (EMMUSKA) ORCZY

Uno dei maggiori successi internazionali della letteratura d'intrattenimento del primo Novecento in Europa fu il romanzo storico-poliziesco, *The Scarlet Pimpernel*, cioè *La Primula rossa* della baronessa Emma (Emmuska) Orczy, discendente di una famosa famiglia nobile dell'Ungheria.

Il baronato alla famiglia Orczy fu donato dall'imperatore Carlo VI per i meriti militari contro il turco del bisnonno della scrittrice, István Orczy (1658-1710), il quale dopo la guerra d'indipendenza del Principe Ferenc Rákóczi II nel 1714 divenne ispettore militare della regione Jász-Kun, partecipando alle campagne militari di Eugenio di Savoia. Suo figlio secondogenito, Lőrinc Orczy de Tarnaörs, oltre a succedere al padre come governatore di una delle regioni più grandi dell'Ungheria, fu anche uno dei poeti più famosi della seconda metà del Settecento, principe e precursore della nuova letteratura dell'Illuminismo ungherese. Ebbe cinque figli, tra questi il nonno della scrittrice. Il padre di Emmuska, Félix Bódog Orczy si sposò con Emma Wass, discendente di una delle famiglie storiche della Transilvania¹. Félix Bódog Orczy, che compì i suoi studi superiori in Germania e in Francia, era un patito della musica classica moderna, ammiratore e amico di Ferenc Liszt e Richard Wagner. Tra il 1870 e il 1873 fu sovrintendente musicale del Teatro Nazionale di Budapest, poi direttore della Società Filarmonica ungherese. La sua opera *Il rinnegato* fu presentata all'Opera di Londra nel 1880. Dopo la nascita delle due figlie, Madeleine ed Emmuska (Tarnaörs 1865 – London 1947) i genitori decisero di trasferirsi prima a Bruxelles, poi nel 1980 in Inghilterra. A quell'epoca Emmuska aveva 15 anni e, oltre l'ungherese, parlava correntemente il francese e il tedesco e in seguito naturalmente imparò anche l'inglese, lingua nella quale divenne scrittrice. La giovane ragazza si iscrisse alla *Heatley's School of Art* di Londra e si dedicò alla pittura. Durante i suoi studi artistici conobbe il futuro marito, Montague MacLaeon Barstow, di cui parla con parole tenere nella sua autobiografia *Links in the Chain of Life* (London, 1947). Con il marito cominciarono a pubblicare libri illustrati, tra questi anche

¹ La stessa famiglia alla quale appartiene anche lo scrittore transilvano Albert Wass, uno dei romanzieri più noti dell'emigrazione ungherese del secondo dopoguerra.

una raccolta di favole ungheresi (Baroness Orczy, *Old Hungarian Fairy Tales*, London, 1895). In seguito Emmuska cominciò a scrivere e a pubblicare romanzi polizieschi con il nome d'arte *Baronessa Orczy*. I suoi gialli della collana *Old Man on the Corner* e di *Lady Molly of Scotland Yard* ebbero grande successo, poi negli anni '20 videro anche una trasposizione cinematografica.

Le avventure della *Primula rossa* nacquero anch'esse come racconti polizieschi. Secondo le sue memorie, Emmuska Orczy in occasione della Fiera Mondiale di Parigi del 1900 prese la decisione di studiare gli avvenimenti della Grande Rivoluzione francese e in seguito inventò l'eroe di *Scarlet Pimpernel*, questa figura mistica che, all'epoca del terrore, salvava la vita degli aristocratici perseguitati, precursore di tanti altri protettori dei più deboli, come *Zorro* o *Batman*.

Il romanzo *The Scarlet Pimpernel* fu pubblicato nel 1905 e in due anni arrivò a 24 nuove edizioni in Inghilterra. Già nel 1905 fu presentato anche in teatro da Fred Terry, zio di John Gielgud. Grazie ai grandi successi editoriali e teatrali la famiglia Orczy-Barstow divenne benestante e dopo la prima guerra mondiale si trasferì sulla Riviera italo-francese, in una bellissima residenza, la *Villa Bijou* a Montecarlo, tenendo una casa anche a Lerici. La baronessa tornò a Londra solo dopo la morte del marito nel 1943, dove scomparve nel 1947.

La baronessa Orczy è autrice di una trentina di libri, molti dei quali rappresentati anche a teatro e adattati anche per il cinema, ma il suo vero "capolavoro" risulta essere il *Pimpernel Rosso*, che fu tradotto in tutte le lingue europee (ma anche in cinese e in giapponese) e che ottenne un enorme successo in tutto il mondo, così come anche in Italia, dove la prima traduzione risale al primo dopoguerra ma ancora oggi, quasi ogni dieci anni viene ristampato presso le case editrici di maggior diffusione. Nel 2007 a Lerici, dove la scrittrice visse con il marito tra il 1927 e il 1933, è stato organizzato il festival "*Una primula rossa nel golfo dei Poeti*".

Similmente l'opera ebbe un grandissimo successo anche al cinema e in teatro. La *Primula rossa* non è un vero romanzo, si tratta bensì di quindici racconti sulle varie avventure del misterioso salvatore dei perseguitati. Proprio per questo furono girati diversi film in base ai vari racconti (*Il ritorno della Primula rossa*, *La vendetta di Sir Percy*) a partire dal *The return of the Scarlet Pimpernel* di Hans Schwartz e Lajos Biró del 1941 fino alla serie televisiva della BBC del 1998. In base al libro furono scritti anche diversi adattamenti teatrali, tra questi il musical di grande successo di Frank Wildhorn e Nan Knighton presentato nel 1997 al Broadway, che poi ha girato tutto il mondo.

Questo bestseller si svolge sullo sfondo di una serie di importanti eventi storici. Nel periodo più sanguinoso del terrore fu organizzata in Francia e in Europa una rete segreta a sostegno della fuga dei membri delle famiglie aristocratiche, compreso il cittadino Louis Capet, cioè lo stesso re Luigi XVI. Mentre la fuga del re fallì, un gran numero dei membri delle famiglie aristocratiche poté lasciare la Francia. Secondo la trama del romanzo la bella attrice Marguerite St. Just a Parigi conosce un aristocratico inglese, Sir Percy Blakeney, e ne diviene la moglie; ella non apprezza particolarmente il marito, che crede un uomo grigio e noioso, ed è attratta invece dalla fama dell'eroe dei tempi, chiamato "Primula Rossa", il quale, rischiando la propria vita, riesce a strappare le vittime della rivoluzione alla ghigliottina e le conduce al di là delle frontiere di Francia, portandole in Inghilterra da Calais in nave. Nessuno conosce la sua vera identità, perché cambia continuamente aspetto, come un vero attore, e lo chiamano "Primula Rossa" per il fiore portato all'occhiello della giacca. Anche il fratello di Marguerite prende parte alle spedizioni della "Primula Rossa" e naturalmente la donna si innamora dell'eroe misterioso, ignara del fatto che la Primula altri non è se non il suo "noioso" marito, un uomo che, in quei terribili giorni epocali, non faceva altro che giocare a carte con i suoi amici inglesi. Alla fine delle avventure Marguerite scopre l'identità di suo marito e a quel punto se ne innamora veramente: così il romanzo finisce all'insegna del motto "*omnia vincit amor et Pimpernel*".

Il segreto del grande successo del romanzo è nell'abile mescolanza operata dalla scrittrice tra la storia vera della rivoluzione e le avventure di un romanzo poliziesco. Nel romanzo si intravedono figure storiche, come Robespierre, il re, Maria Antonietta e la figura dell'avversario, il fanatico ambasciatore francese accreditato in Gran Bretagna, Monsieur Chauvelin, che mira a scoprire e far catturare la Primula Rossa. Il Marchese Francois-Bernard de Chauvelin è egli stesso una figura storica: vissuto tra il 1766 e il 1832, rappresentava la Francia in Inghilterra nel 1792, da dove fu cespulso in seguito all'esecuzione del re Luigi XVI. Nel romanzo figurano anche alcuni episodi della vita culturale dell'epoca, come la prima parigina dell'opera di Gluck, *Orfeo ed Euridice*, presentata in realtà per la prima volta a Vienna nel 1762 poi alla corte di Maria Teresa a Versailles nel 1774: ma nel romanzo la prima parigina viene spostata al 1792. Durante la recita Marguerite riesce a scoprire che anche il marito, trasformatosi in Scarlet Pimpernel, è sceso agli inferi per riconquistare e meritare il suo amore.

Le due figure principali del libro sono naturalmente personaggi inventati dall'autrice. La scelta del nome *Sir Percy* allude senza dubbio alla figura mitologica di *Percival* del *Chrétien de Troyes* e al *Parzival* di Wagner.

Il personaggio è molto ben delineato, nel contrasto ben motivato tra il comportamento del "tipico inglese", flemmatico e insensibile, e l'audacia e la bravura dell'eroe in cui si trasforma. La trama del romanzo si svolge in parte a Parigi e in parte a Londra, dando modo così di tracciare un quadro anche della società londinese della fine del secolo, con caratteristiche figure dell'aristocrazia inglese, rappresentate con maggior simpatia.

La baronessa Orczy non era una grande artista ma dimostra senz'altro una grande abilità nella stesura del racconto, dell'ambientazione e della presentazione dei suoi eroi. Bravissima scrittrice di romanzi polizieschi e d'intrattenimento, la baronessa precede direttamente le altre famose scrittrici del giallo letterario del XX secolo come Agatha Christie e non solo.

Emma o, come lei chiamava se stessa, *Emmuska* Orczy era una scrittrice inglese, ma era fiera del suo nome, della sua famiglia e delle sue origini ungheresi. Proprio per questo la storia della cultura ungherese deve annoverarla tra quegli autori della letteratura ungherese che scrissero tutte le loro opere solo in lingue straniere ma che, nonostante tutto, si sentivano anche ungheresi².

(Traduzione di Melinda Mihályi)

OSZK
Országos Széchényi Könyvtár

² Sulla letteratura ungherese "in migrazione", alla quale appartengono George Mikes e Arthur Koestler in Inghilterra, Ágota Kristóf in Svizzera, Edith Bruck, Tomaso Kemeny, Giorgio Pressburger e Paolo Santarcangeli in Italia cfr.: P. Sárközy, *La letteratura ungherese in migrazione*, "Neohelicon", 2, 2004; "Hungaricum" 1-2207, pp.19-25.